

**CHIUSAFORTE. AL VIA IL PROGETTO DI RECUPERO****Caserma Zucchi: coinvolta l'Università**

**A**NCHE L'UNIVERSITÀ DI UDINE ha dato la propria disponibilità a valutare le potenzialità di sviluppo dell'area di 70 mila metri quadrati dell'ex caserma Zucchi di Chiusaforte, ceduta gratuitamente al Comune nel 2001 dallo Stato: verrà infatti promosso un organo di staff a supporto del territorio che serva da indirizzo e guida per trasformare, attraverso il coinvolgimento diretto dei soggetti rappresentativi dello stesso, i vantaggi competitivi dell'area in iniziative imprenditoriali.

È quanto ha dichiarato il rettore del-

l'Università di Udine, Cristiana Compagno, al termine dell'incontro operativo che ha visto riuniti, lunedì 11 ottobre a palazzo Torriani su invito del presidente di Confindustria Udine Adriano Luci, anche il direttore di Confartigianato, Gian Luca Gortani, il sindaco di Chiusaforte, Luigi Marcon, ed altre cinque amministrazioni della Val Canale-Canal del Ferro. Erano presenti Isabella De Monte ed Emilio Beltrame, rispettivamente sindaco di Pontebba e di Resiutta; Eraldo Battistutti, vice-sindaco di Dogna; Renato Filaferro, assessore alle attività pro-

duktive di Moggio Udinese e l'amministrazione di Resia.

«È stato un tavolo allargato – spiega Luci – in cui abbiamo pensato di coinvolgere il mondo dell'artigianato e l'Università, convinti che più parti vengano chiamate in causa, più idee interessanti possano scaturire. Dobbiamo focalizzare la nostra attenzione sui contenuti e non tanto sul contenitore, rappresentato dalla disponibilità di spazi nell'area: capire, quindi, innanzitutto, che cosa il territorio è in grado di dare e che cosa possiamo fare noi tutti assieme per dare impulso al territorio».

Al fine di individuare soluzioni progettuali per il riutilizzo dell'ex caserma Zucchi, il rettore Compagno ha però premesso come «nessuna ricerca universitaria sia in grado di risolvere problemi, laddove mancano obiettivi o volontà territoriale. Quello che può fare uno studio è semmai fornire un metodo ad attitudine e potenzialità già esistenti». In tal senso il rettore si è compiaciuto della visione sistemica delle sei amministrazioni contermini.



Nella foto: gli intervenuti all'incontro sul progetto di recupero della Zucchi.